IL LAVORO FASCISTA
Domenica 21 Luglio 1940

I CONCERTI

# Bernardino Molinari all'"Adriano"

E' un fatto che a Roma i concerti sinfonici a prezzi popolari *attaccano;* il pubblico li frequenta con piacere, anche se a essi manchi la Basilica di Massenzio col suo cielo scoperto, la suggestività dell'ambiente e l'ora più comoda. Ieri, all'Adriano, ha diretto il concerto Bernardino Molinari, più giovane e impetuoso che mai, più coscienzioso e meno *dilettantistico* che in ogni sua precedente esibizione. La assenza di qualsiasi *dilettantismo* ci pare anzi uno dei lati più essenziali di questo direttore. Le sue esecuzioni hanno una messa a fuoco tutta personale proprio in virtù di questa sua virtù, una chiarezza d'idee e di contorni, una precisazione di termini inequivocabile. Così ieri il direttore ha diretto la 4ª di Ciacovschi mettendone in luce pregi e difetti, vogliamo dire quello che di essa è il lato schiettamente e poeticamente romantico e quello che è verbosità e esagerazioni strumentali (vedi i bei temi e il *Pizzicato ostinato* e la povertà costruttiva, intima del *Finale*).

Il concerto s'è aperto con l'*Aria per archi* dalla « Suite » in re maggiore di Bach; la seconda parte conteneva le composte, chiaramente polite *Tre canzoni italiane* di Porrino, e il brillante, pomposo poema sinfonico *Feste romane* di Respighi. Grande successo del direttore, il quale dirigerà lunedì prossimo un concerto vocale e strumentale di musiche operistiche italiane, che susciterà indubbiamente un interesse generale.

d. a.